

PER INFORMAZIONI:

cineteatro Agorà

Piazza XXI Luglio, 29
Robecco S/N (MI)
tel. 02 – 94975021 // 338 5939861
www.cineteatroagora.it

PROSSIMO APPUNTAMENTO:

Martedì 7 dicembre 2010 ore 17.00

Richard Wagner

La Walkiria

*In collegamento diretto con il
TEATRO ALLA SCALA
di Milano*

*Serata inaugurale della
Stagione 2010-2011*



AGORALIRICA 2010-2011

Giovedì 25 novembre 2010 ore 20.30

Royal Opera House Covent Garden di Londra

Wolfgang Amadeus Mozart

Le nozze di Figaro

Registrato nel febbraio 2006

Personaggi ed interpreti

Figaro – Erwin Schrott

Susanna – Miah Persson

Count Almaviva – Gerald Finley

Countess Almaviva – Dorothea Röschmann

Marcellina – Graciela Araya

Barbarina – Ana James

Cherubino – Rinat Shaham

Direttore Antonio Pappano

Regia David McVicar

“Guardate che cosa fanno queste chiamate dee!!”

Aimè, povero Figaro è alla vigilia delle nozze ma le prospettive non sono molto lusinghiere, la sua bella Susanna lo tradisce spudoratamente. Ma sarà vero?? Oppure “queste chiamate dee” dagli “ingannati sensi” in realtà si sono invece coalizzate per mettere alla prova gli uomini che le adorano, ma che le vogliono anche sottomesse e succubi alle proprie voglie pronti ad abbandonate poi al mutare di queste. Scritto dalla coppia più famosa librettista/compositore ovvero Lorenzo Da Ponte e Wolfgang Amadeus Mozart trova la sua origine letteraria in un lavoro piuttosto sovversivo, quel “La Folle Journée, ou le Mariage de Figaro” che Pierre-Augustin Caron de Beaumarchais scrive nel 1778 in pieno clima rivoluzionario inserendo un corrosivo contenuto politico sociale che contrappone chiaramente le classi sociali con la vittoria dei popolani. Era materiale che scottava ma con la veste della meravigliosa musica di Mozart viene apprezzato anche dalla corte viennese e da quella nobiltà che viene prese apertamente in giro. Passa persino la scena della danza, contro le stesse proibizioni dell’Imperatore in quanto durante questa breve danza l’azione non si ferma ma anzi si compie l’inganno che porterà alla soluzione finale. Le nozze di Figaro, finita di comporre il 29 aprile, fu messa in scena al Burgtheater di Vienna, il 1° maggio 1786. Ottenne un successo strepitoso, al punto che l’imperatore dovette emanare un decreto per limitare le richieste di bis, in modo che le repliche non durassero troppo. Ancor più grande fu il successo a Praga, dove (a detta di Mozart) “non si suona, non si canta, non si sente altro che Figaro.”

Atto I

“**Cinque dieci venti**” Figaro misura la camera concessagli dal Conte Almaviva per se e la sua Susanna che si sta provando un cappellino che “**ella stessa si fè**”, ma sulla sua felicità scende un’ombra quando Susanna gli insinua il dubbio che tale favore non sia dovuto alle sue capacità ma alle doti di Susanna, che in quella stanza sarà facilmente raggiungibile dal Conte per le sue avance.

Il Conte ha abrogato lo ius primae noctis ma con Susanna lo vorrebbe molto volentieri ripristinare. Figaro non è molto disposto a cedere facilmente la futura consorte e si impegna a dargli battaglia “**Se vuol ballare, signor Contino, il chitarrino le suonerò.**” Ma conosciamo anche altri personaggi quali Marcellina che ha prestato dei soldi a Figaro in cambio di una promessa di matrimonio nel caso non riuscisse a renderli e si fa aiutare da Don Bartolo che “**Se tutto il codice dovessi leggere .. qualche garbuglio si troverà**”. Bellissimo l’incontro tra Susanna e Marcellina “**Via resti servita madama brillante**” che si scambiano velenose cortesie. Entra il paggio Cherubino (mezzosoprano in travesti) per chiedere a Susanna di intercedere in suo favore presso la Contessa visto che il giorno prima il Conte, lo ha trovato solo con Barbarina. I turbamenti del giovane paggio sono espressi nell’aria “**Non so più cosa son cosa faccio**”. L’arrivo del Conte lo costringe a nascondersi dietro una poltrona e ad assistere suo malgrado alle sue manovre galanti ma quando arriva Don Basilio, il Conte passa dietro la poltrona e il paggio ci salta sopra e si nasconde sotto un telo. Quando il Conte sente dire che tutti a palazzo sanno che il Paggio ama la Contessa Rosina si scopre e furioso racconta di averlo scoperto il giorno prima, come succede anche adesso quando solleva il velo della poltrona. Entrano i contadini e Figaro invita il Conte a porre il velo bianco sul capo di Susanna, ma questi chiede un breve indugio e rimanda il giorno delle nozze, ordinando la partenza di Cherubino come ufficiale del suo reggimento. Figaro si prende gioco del paggio “**Non più andrai, farfallone amoroso**”.

Programma di sala a cura di Mario Mainino www.concertodautunno.it

Atto II

La Contessa Rosina è molto triste, sembra che tutto il grande amore del Conte, che l’aveva conquistata a Siviglia, sia ormai svanito “**Porgi amor qualche ristoro**”. Arriva Susanna e poi Figaro che ha fatto pervenire un biglietto anonimo al Conte dove si afferma che la Contessa ha dato un appuntamento a un ammiratore per quella sera. Quindi suggerisce a Susanna di fingere di accettare l’incontro col Conte mentre sarà Cherubino ad andarci vestito da donna, così la Contessa smaschererà il marito, cogliendolo in fallo. Mentre si progetta il travestimento il paggio rivela la sua passione “**Voi che sapete che cosa è amore**”. Arriva il Conte e Cherubino si nasconde nella camera armadio che la Contessa si rifiuta di aprire, ma quando il Conte si fa accompagnare dalla Contessa a prendere martello e scalpello, Susanna fa fuggire Cherubino dalla finestra e si mette lei nell’armadio facendo fare un figuraccia al Conte quando la scopre. Torna Figaro che spera di poter finalmente affrettare la cerimonia nuziale, ma il giardiniere Antonio arriva dicendo di aver visto qualcuno saltare dalla finestra sui suoi fiori e Figaro afferma di essere stato lui fingendo pure di zoppicare, ma il caos aumenta quando con Don Bartolo arriva Marcellina per costringere Figaro a sposarla.

Atto III

Il Conte incontra Susanna che finge di cedere alle sue richieste dandogli un appuntamento, ma quando Susanna si fa sentir dire a Figaro “**Hai già vinto la causa**” il Conte capisce che lo stanno prendendo in giro “**Vedrò mentr’io sospiro felice un servo mio**”.

Figaro si salva dallo sposare Marcellina, perché si scopre che in realtà è suo figlio, creduto morto o rapito, nato dalla relazione tra Marcellina e Don Bartolo, che sono quindi i suoi genitori e che decidono di sposarsi. Susanna rimane sbalordita dalla novità “**Sua madre??**”

La Contessa sempre più triste “**Dove sono i bei momenti**” accetta di unirsi al complotto ma senza dire nulla a Figaro le due donne decidono di cambiare la trama e si presenteranno all’incontro notturno scambiandosi le vesti. Durante la famosa “danza” Susanna consegna il biglietto galante al Conte che si punge il dito con la spilla che lo ferma. Figaro è divertito: non ha visto, infatti, chi ha dato il bigliettino al Conte. Poi si festeggiano le due coppie di sposi oltre a Susanna e Figaro, anche Marcellina e Don Bartolo.

Atto IV

Nell’oscurità del parco Barbarina sta cercando la spilla che il Conte le ha detto di restituire a Susanna “**L’ho perduta... me meschina**”. Figaro crede che Susanna si appresti a tradirlo “**Aprite un po’ quegli occhi uomini incauti e sciocchi, guardate queste femmine, guardate cosa son**”. Susanna entra vestita da Contessa “**Deh vieni non tardar o gioia bella**”, Cherubino corteggia Susanna (che è in realtà la Contessa) il Conte mette in fuga gli amanti e sferra uno schiaffo al buio che se lo becca il povero Figaro. Figaro per vendicarsi corteggia la finta Contessa che dalla voce riconosce come Susanna “**io conobbi la voce che adoro**”. Accorgendosi che il Conte osserva calcano la mano e continuano ad alta voce “**La commedia, idol mio, terminiamo: consoliamo il bizzarro amator**”. In un vortice di colpi di scena si arriva alla fine dell’opera. Il Conte ha dato alla finta Susanna un anello, ma vengono disturbati e la finta Susanna si nasconde nel chiosco. Il Conte chiama tutti a testimone del tradimento della moglie ma quando esce dal chiosco del giardino vestita da Susanna e con l’anello che lui le ha donato, non ha più nessuna possibilità di negare la sua colpa e deve inginocchiarsi e chiedere perdono davanti a tutti i suoi servi per aver dubitato della sua fedeltà. Figaro e Susanna si possono finalmente sposare al termine di questo “**giorno di capricci e di follia**” che si chiude così in modo festoso “**corriam tutti a festeggiar**”.